

Procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 per la chiamata di un professore universitario di ruolo di prima fascia presso il Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, per il gruppo scientifico-disciplinare 11/SDEA-01 e settore scientifico disciplinare SDEA-01/A Riferimento 2624

Verbale n. 3 – Relazione finale

La commissione esaminatrice della procedura valutativa di cui in epigrafe, nominata dal Magnifico Rettore con Decreto rettorale n. 2179/2026 del 29/07/2026 e così costituita:

- Prof. Roberto Malighetti
- Prof. Roberta Altin
- Prof. Bruno Riccio

avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale si è riunita:

- a) la prima volta in data 06.08.2026 alle ore 15:00 per la predeterminazione dei criteri di massima per la valutazione del/la candidato/a;
- b) la seconda volta in data 07.09.2026 alle ore 14:00 per la valutazione dei titoli, del curriculum e delle pubblicazioni scientifiche del candidato
- c) la terza volta in data 07.09.2026 alle ore 16:00 per lo svolgimento della prova di accertamento delle competenze linguistiche del candidato

Prima seduta

In apertura di seduta, ognuno dei commissari ha reso le seguenti dichiarazioni:

- ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.lgs. n. 1172 del 1948, di non avere un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado incluso, con gli altri componenti della commissione;
- l'inesistenza di situazioni di incompatibilità tra essi ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile;
- di non aver riportato condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I, titolo II, del libro secondo del codice penale.

Sono state, quindi, affidate le funzioni di Presidente al Prof. Roberto Malighetti e le funzioni di Segretario al Prof. Bruno Riccio.

Successivamente, la commissione:

- rilevata la piena legittimità ad operare secondo norma, essendo pervenuta all'Ateneo istanza di rinuncia alla ricsuzione dei commissari da parte dell'unico candidato;
- presa visione della normativa, anche regolamentare, vigente nonché della *lex specialis* relative alla procedura valutativa di cui in epigrafe;
- preso atto che costituiscono oggetto della valutazione, che verrà espressa mediante un giudizio collegiale, i titoli e le pubblicazioni scientifiche, nonché l'accertamento dell'idoneità didattica, dal quale accertamento, in ossequio all'articolo 4, comma 4 del Regolamento di Ateneo sopra richiamato, sono esclusi i candidati che siano già professori di seconda fascia e i ricercatori universitari o di altri enti o istituti di ricerca che siano stati titolari di corsi ufficiali in corsi di laurea, di laurea magistrale nonché di laurea a ciclo unico in discipline del gruppo scientifico-disciplinare e del settore scientifico disciplinare oggetto della procedura per almeno tre anni negli ultimi cinque anni precedenti alla data di pubblicazione del bando, e l'accertamento delle competenze linguistiche;

ha predeterminato i criteri di massima valutazione del/la candidato/a, riportati nell'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Seconda seduta

In apertura della seconda seduta, ognuno dei commissari, presa visione dell'elenco dei candidati, ha reso le seguenti dichiarazioni:

- ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.lgs. n. 1172 del 1948, di non avere un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado incluso, con il/la candidato/a;
- l'inesistenza di situazioni di incompatibilità tra ciascuno di essi e il/la candidato/a ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile.

La commissione, quindi, constatato di essere nelle condizioni di procedere alla valutazione secondo norma, essendo trascorso il termine di sette giorni dalla data di avvenuta pubblicazione dei criteri per la valutazione del/la candidato/a senza che sia stata elevata alcuna istanza di riconsiderazione dei suddetti criteri, ha preso in esame la documentazione presentata telematicamente dall'unico candidato ai fini della partecipazione alla procedura, inviata dall'Ufficio Concorsi a ciascun commissario.

Come prima operazione la commissione ha accertato che il candidato non ha presentato un numero di pubblicazioni superiori al numero massimo previsto nel decreto rettorale di indizione della procedura, fissato in n. 15 pubblicazioni.

La commissione, quindi, è passata alla valutazione dei titoli, comprensivi dell'attività didattica, dell'attività scientifica e dei servizi prestati, del curriculum complessivo e delle pubblicazioni del candidato e, tenendo conto dei criteri di valutazione stabiliti nella riunione preliminare, dopo ampia discussione, ha formulato un motivato giudizio analitico collegiale, contenuto nella scheda di valutazione 1), di cui all'allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale.

In ossequio all'articolo 4, comma 4, lettera i) del Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia, il candidato è esonerato dallo svolgimento della prova didattica in quanto professore di seconda fascia afferente alla disciplina del settore concorsuale e del settore scientifico disciplinare oggetto della procedura per almeno tre anni negli ultimi cinque anni precedenti alla data di pubblicazione del bando

Successivamente, è stata svolta la prova per l'accertamento delle competenze linguistiche, consistita, conformemente a quanto stabilito nella seduta preliminare, nella lettura e traduzione di un brano tratto da un volume su materie del settore scientifico disciplinare oggetto della procedura (BOAS, Franz, 2005, "Scientists as spies", *Anthropology Today*, 21, 3: 27) e si svolge pubblicamente su piattaforma Microsoft Teams come da avviso di convocazione debitamente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo: <https://teams.microsoft.com/meet/362873478103477?p=dFg6KGgIOuZNkcTALV>

Verificato il regolare funzionamento del collegamento telematico, la commissione esaminatrice procede alle operazioni di appello e constata che è presente il seguente candidato: Prof. Pietro Vereni e che non risulta assente nessun candidato.

La commissione, reso noto che la prova di accertamento delle competenze linguistiche è pubblica, procede chiamando il candidato

Prima dell'avvio della suddetta prova di accertamento delle competenze linguistiche, procede alla verifica dell'identità personale del candidato, mediante presa visione del relativo documento di identità, la cui copia digitale viene inviata dal candidato all'indirizzo email indicato dalla commissione per la relativa acquisizione agli atti della procedura.

Il Prof. Pietro Vereni viene invitato a sostenere la prova di accertamento delle competenze linguistiche.

Concluso l'accertamento, la commissione chiude il collegamento e procede in via riservata e sulla base dei criteri stabiliti nella riunione preliminare formula un giudizio collegiale in merito alla suddetta prova di accertamento delle competenze linguistiche, riportato nella scheda dell'allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Quindi, dato atto del positivo esito della suddetta prova di accertamento per il candidato valutato Prof. Pietro Vereni, la commissione passa a riesaminare il giudizio collegiale espresso nella valutazione dei titoli, del curriculum e delle pubblicazioni scientifiche, ivi incluso il giudizio collegiale espresso sulla prova di accertamento delle competenze linguistiche del candidato Prof. Pietro Vereni e, dopo attenta e approfondita discussione all'esito della procedura individua all'unanimità dei componenti il Prof. Pietro Vereni quale qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stato emanato il bando per le seguenti motivazioni:

la commissione è unanime nel ritenere il Prof. Pietro Vereni pienamente qualificato a svolgere le funzioni per le quali è stato emanato il bando, per il grande spessore e solidità del profilo, la piena maturità scientifica e la ricca esperienza didattica.

Terminati i lavori, la commissione esaminatrice ha redatto il verbale **n. 2** e la presente relazione finale dei lavori, ed ha provveduto a trasmettere gli atti e i relativi allegati al responsabile del procedimento per i consequenziali adempimenti.

La presente relazione finale e i rispettivi allegati letti, redatti, sottoscritti e siglati su ogni pagina dal Prof. Roberto Malighetti, sono integrati dalle dichiarazioni di partecipazione e di concordanza con i relativi contenuti della Prof. Roberta Altin e del Prof. Bruno Riccio, di cui agli allegati D) e E), che costituiscono parte integrante e sostanziale del verbale cui si riferiscono.

Data 07.09.2026

LA COMMISSIONE ESAMINATRICE

Prof. Roberto Malighetti *Presidente*

Prof. Roberta Altin *Componente*

Prof. Bruno Riccio *Segretario*



Procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 per la chiamata di un professore universitario di ruolo di prima fascia presso il Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, per il gruppo scientifico-disciplinare 11/SDEA-01 e settore scientifico disciplinare SDEA-01/A Riferimento 2624

La commissione esaminatrice della procedura valutativa di cui in epigrafe, coerentemente a quanto riportato nel decreto rettorale di indizione della procedura valutativa, determina i seguenti:

CRITERI DI VALUTAZIONE	
Titoli e pubblicazioni	
A) per quanto riguarda l'attività scientifica e didattica, nonché per i servizi prestati:	I) attività di direzione, coordinamento e di organizzazione di gruppi di ricerca e la partecipazione a essi; II) attività didattica frontale in corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca e di master universitari, presso università italiane e straniere; III) coordinamento di iniziative in campo didattico svolte in ambito nazionale e internazionale; IV) partecipazione al collegio dei docenti di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero; V) organizzazione e/o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero; VI) responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private; VII) direzione di e/o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie o trattati; VIII) responsabilità scientifica per progetti di ricerca nazionali e internazionali ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari.
B) ai fini della determinazione dell'apporto individuale del candidato nei lavori in collaborazione con i commissari e/o con i terzi:	a) essere l'autore di riferimento della pubblicazione; b) l'ordine di elencazione dei coautori;
C) per quanto riguarda la produzione scientifica del candidato, da effettuarsi previa individuazione dell'apporto individuale nei lavori in collaborazione:	I) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico; II) congruenza dell'attività del candidato con le discipline comprese nel gruppo scientifico-disciplinare e nel settore scientifico-disciplinare di cui alla procedura; III) rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica; IV) continuità temporale della produzione scientifica, anche in relazione all'evoluzione delle conoscenze del settore scientifico disciplinare oggetto della procedura;

*** **
Prova di idoneità didattica
<i>a) conoscenza dell'argomento;</i>
<i>b) capacità di inquadramento sistematico;</i>
<i>c) ampiezza e qualità delle argomentazioni</i>
<i>d) chiarezza, completezza ed efficacia nell'esposizione</i>
*** **
Accertamento delle competenze linguistiche
<i>a) chiarezza ed efficacia nella comprensione e nell'esposizione</i>
*** **
Accertamento della lingua italiana per i candidati stranieri
<i>a) chiarezza ed efficacia nella comprensione e nell'esposizione</i>

Il presente allegato costituisce parte integrante e sostanziale del verbale cui si riferisce.

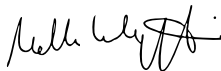
Data

LA COMMISSIONE ESAMINATRICE

Prof. Roberto Malighetti *Presidente*

Prof. Roberta Altin *Componente*

Prof. Bruno Riccio *Segretario*



Procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 per la chiamata di un professore universitario di ruolo di prima fascia presso il Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, per il gruppo scientifico-disciplinare 11/SDEA-01 e settore scientifico disciplinare SDEA-01/A Riferimento 2624

Valutazione dei titoli, del curriculum e delle pubblicazioni scientifiche

Scheda n. 1 - Prof. Pietro Vereni	
Titoli e curriculum	
I) attività di direzione, coordinamento e di organizzazione di gruppi di ricerca e la partecipazione a essi;	Il candidato documenta un profilo apprezzabile. Direttore del Museo Demoetnoantropologico del Giocattolo di Zagarolo (dal 1° aprile 2023); Dal 2020 è Affiliate Faculty presso il Center for Urban and Global Studies del Trinity College, a testimonianza di un inserimento in reti di ricerca internazionali. Dal 2018 dirige il LaPE – Laboratorio di Pratiche Etnografiche dell'Università di Roma "Tor Vergata", struttura di coordinamento della ricerca etnografica di ateneo con ricadute anche formative e di terza missione e prodotti di ricerca collettivi (il lavoro su Tor Bella Monaca, Donzelli 2020). rappresentante dell'Ateneo nel Comitato di gestione del polo culturale "Ex Fienile" (Roma Capitale, 2019), in ambito di Terza Missione. Partecipazione a gruppi di ricerca finanziati: PRIN 2012 (PI C. Papa), progetto d'ateneo NEW2US (2016-17, PI A. Ferrara), progetto MURST coordinato da S. Woolf (1999), oltre alla collaborazione giovanile al gruppo di psicofisiologia del sonno alla Sapienza (1989-92). È stato membro del Centre for Border Area Studies (2000-2004), partecipando al gruppo preparatorio di un workshop finanziato dalla European Science Foundation
II) attività didattica frontale in corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca e di master universitari, presso università italiane e straniere;	Il curriculum attesta una continuità di insegnamento in corsi di laurea triennale e magistrale, master, dottorato e programmi universitari internazionali, con incarichi in atenei italiani e stranieri, maturata lungo l'intero percorso (ricercatore dal 2008, professore associato dal 2015 presso "Tor Vergata"); l'affiliazione al Trinity College conferma la proiezione internazionale anche sul versante didattico. L'attività risulta qualitativamente e quantitativamente ampia e continuativa. Si segnalano contratti di insegnamento a Università Ca' Foscari, Università L'Orientale di Napoli, Università di Firenze, Università La Sapienza, università della Calabria, Università di Teramo; Trinity College Rome Campus. Didattica in master e dottorati ininterrottamente dal 2008. Dalle pubblicazioni emerge inoltre una significativa esperienza didattica in carcere ("Insegnare 'ai carcerati', non 'in carcere'", <i>Stadium</i> 2017; il volume su Rebibbia del 2026).
III) coordinamento di iniziative in campo didattico svolte in ambito nazionale e internazionale;	Direzione del LaPE e attività formativa etnografica per studenti e dottorandi. Organizzazione del seminario dottorale internazionale di Alexandre Gefen ("Vivere (la ricerca) con ChatGPT", Tor Vergata, 2025). Esperienza di didattica sperimentale documentata in "Giovani 'etnografi sperimentali'" (2010) e iniziative didattiche in contesto penitenziario. Coordinamento di attività formative e seminariali collegate a corsi di antropologia urbana e a insegnamenti internazionali del Trinity College Rome Campus

IV) partecipazione al collegio dei docenti di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero;	Il candidato partecipa al collegio dei docenti del dottorato in "Beni culturali, formazione e territorio" dell'Università di Roma "Tor Vergata", con attività seminariale e di supervisione in ambito dottorale.
V) organizzazione e/o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero;	L'attività convegnistica è continuativa dal 1989 al 2025 e ha una marcata dimensione internazionale. Si segnalano relazioni a più conferenze EASA (Francoforte 1998, Lubiana, Maynooth, Parigi, Milano-Bicocca 2016), keynote speech al workshop internazionale della Ludwig Maximilian University di Monaco (2015), seminario all'All Souls College di Oxford (2016), interventi alla Doha Interfaith Conference (2018), al Woolf Institute di Cambridge (2018), alla Roskilde University (2023), John Cabot University, oltre a numerose sedi italiane qualificate (Sapienza, Pisa, LUISS, SIAC). Il candidato risulta anche organizzatore di iniziative seminariali.
VI) responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private;	Il candidato è dal 2023 Direttore del Museo Demoetnoantropologico del Giocattolo di Zagarolo, ha rappresentato l'Ateneo nel Comitato di gestione del polo culturale "Ex Fienile" aggiudicato da Roma Capitale, ha svolto attività di ricerca e reporting nell'ambito del progetto europeo TSER sul confine irlandese e attività di studio per Rai-Eri sulla qualità dei programmi.
VII) direzione di e/o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie o trattati;	Il profilo è particolarmente ricco e continuativo: Redattore e poi redattore capo de <i>Il Mondo</i>3 (1994-97); consulente editoriale Meltemi (2000-2002). Membro delle redazioni di <i>Meridiana</i> (dal 2011), <i>AM/Antropologia museale</i> (dal 2011) e <i>RAC – Rivista di Antropologia Contemporanea</i> (dal 2020), con attività di revisione e peer review. Contributo a opere di consultazione (voce nel dizionario Utet <i>Diritti umani</i>, 2007). Incarico di editor delle collane Rai-Eri "Vqpt" e "Zone" (2002-2007), affidato dal servizio pubblico radiotelevisivo. Imponente e continuativa attività di curatela e traduzione scientifica di autori centrali della disciplina (Geertz, Appadurai, Clifford e Marcus, Kuper, Graeber e Sahlins, Whitehouse), che ha avuto un riconosciuto impatto sulla circolazione del sapere antropologico in Italia.
VIII) responsabilità scientifica per progetti di ricerca nazionali e internazionali ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari.	Partecipazione a progetti selezionati competitivamente: PRIN 2012 (come ricercatore, PI C. Papa); progetto MURST coordinato da S. Woolf; progetto d'ateneo "Consolidate the Foundations"/NEW2US (2016-17, PI A. Ferrara). Non risulta la titolarità come principal investigator di progetti nazionali o internazionali finanziati su bandi competitivi con peer review.
<u>Giudizio collegiale</u>	
La commissione è unanime nel rilevare il grande spessore e la solidità del profilo scientifico del candidato, pienamente coerente con il settore oggetto della procedura (confini, nazionalismo, identità etniche, antropologia urbana, migrazioni, pluralismo religioso, istituzioni totali, riflessione teorico-metodologica). La produzione è ampia e continuativa (monografie, saggi su riviste anche internazionali come <i>Anthropology Today</i> e <i>Current Anthropology</i>, curatele di rilievo) integrata da un'esperienza editoriale scientifica di eccellenza. L'attività convegnistica internazionale è di ottimo livello così come la partecipazione e la direzione di strutture di ricerca a livello locale e gli incarichi da istituzioni qualificate. L'attività didattica è continuativa così come la partecipazione ai collegi dottorali.	

Pubblicazioni scientifiche

Numero di pubblicazioni presentate dal candidato	Il candidato ha presentato n. 15 pubblicazioni
Lavori in collaborazione con i commissari – enucleabilità e distinguibilità del contributo	Il candidato non presenta pubblicazioni in collaborazione con i commissari.
Lavori in collaborazione con i terzi – enucleabilità e distinguibilità del contributo	Il candidato presenta una pubblicazione (n.1) dal titolo <i>Il senso del giusto. Voci e riflessioni morali a Rebibbia</i>, Roma, Castelvecchi 2026, concepito congiuntamente in collaborazione con da due autori Chiara Formica 2026. Una dichiarazione di autorialità specifica i paragrafi di cui il candidato è l'effettivo estensore (Una premessa a guisa di ringraziamento, a metà con Chiara Formica; Il senso del giusto. Voci e riflessioni morali a Rebibbia; Reciprocità (altruismo); Punizione; Norma (legge); Giustizia; Fiducia/sfiducia; Costrizione; Conclusioni; Bibliografia). Si segnala altresì la pubblicazione n. 10 Pietro Vereni, 2021, <i>Il glocalismo di Tor Bella Monaca. Conversazioni periferiche su una città che non esiste</i>, Roma, Bordeaux, 96 pp. Si tratta di una curatela in cui alcuni capitoli sono firmati dall'autore insieme ad altri autori senza possibilità di enucleabilità e distinguibilità. Per questo la commissione si è limitata alla valutazione dell'unico capitolo firmato esclusivamente dal candidato.
Ambito delle pubblicazioni	1. Pietro Vereni e Chiara Formica 2026. <i>Il senso del giusto. Voci e riflessioni morali a Rebibbia</i>, Roma, Castelvecchi, 80p. Esito di un laboratorio di riflessione collettiva con detenuti di media e alta sicurezza a Rebibbia la monografia è il punto d'arrivo più maturo del lungo impegno del candidato nell'insegnamento in carcere. Si tratta di una eccellente forma di antropologia pubblica che coniuga efficacemente contributi teorici e ricadute "applicative". Il volume, scritto a quattro mani, restituisce in forma saggistica un lavoro di ascolto e riflessione condotto all'interno del carcere romano di Rebibbia, interrogando — a partire dalle voci delle persone detenute — la costruzione sociale del senso di giustizia, la moralità ordinaria e l'esperienza della pena. Il lavoro si segnala anzitutto per la scelta del terreno: l'istituzione totale carceraria è un ambito classico ma tuttora poco frequentato dall'antropologia italiana, e l'attenzione alle "riflessioni morali" dei detenuti colloca il contributo nel dibattito internazionale sull'antropologia della morale e dell'etica ordinaria, di cui rappresenta una declinazione empiricamente fondata sul contesto italiano. Rispetto ad altri lavori brevi del candidato di taglio prevalentemente teorico o d'intervento, qui la riflessione poggia su un ascolto etnografico diretto, il che ne accresce il valore documentario e la congruenza con il profilo metodologico della disciplina. Coerente è anche il legame con la linea di ricerca dell'autore sull'antropologia pubblicamente impegnata e sui contesti di marginalità urbana romana. La congruenza con il settore concorsuale è piena; l'originalità è apprezzabile per terreno e prospettiva, pur nei limiti di un formato molto contenuto (80 pagine). Il rigore metodologico è quello del saggio divulgativo fondato su ricerca. La collocazione editoriale presso un editore nazionale di buona diffusione orienta l'opera verso il pubblico colto più che verso la comunità specialistica. Trattandosi di opera in collaborazione, l'apporto individuale del candidato è formalmente enucleabile nella autocertificazione, ed è, comunque riconoscibile nell'impianto interpretativo, coerente con la sua consolidata

traiettorie di ricerca. Nel complesso, un lavoro fresco e significativo, che documenta la vitalità della ricerca del candidato e la sua capacità di aprire terreni nuovi con sensibilità etica e civile

2. Pietro Vereni, 2026. «Religione e politica», in Francesca Sbardella, Fabio Dei (a cura di), *Antropologia e storia delle religioni*, Brescia, Editrice Morcelliana, pp. 423-442. Capitolo in un'opera di riferimento sull'antropologia e storia delle religioni per un editore storicamente centrale negli studi di scienze religiose. Vereni articola in modo complesso un sofisticato apparato teorico con l'interpretazione critica di letteratura e di contributi etnografici selezionati e confrontati in modo molto originale. Ottimo contributo di alto valore scientifico e didattico.

L'affidamento al candidato del capitolo su "Religione e politica" — snodo teorico tra i più delicati del campo, che investe temi quali secolarizzazione, sacralizzazione del potere, religioni civili e politicizzazione contemporanea del religioso — è di per sé indicativo della sua riconosciuta competenza sul tema, che egli ha frequentato lungo tutta la sua traiettoria di ricerca, dagli studi sull'identità e il nazionalismo ai confini greco-macedoni fino alle più recenti riflessioni sulla regalità sacra sviluppate in occasione della curatela dell'edizione italiana di *On Kings* di Graeber e Sahlins, di cui questo capitolo può considerarsi un naturale punto di ricaduta.

La congruenza con il settore concorsuale è piena. Si tratta di un contributo solido e autorevole, che attesta il riconoscimento del candidato da parte della comunità disciplinare quale voce di riferimento su un tema centrale.

3. Piero Vereni, "Introduzione all'edizione italiana. Un'altra antropologia è possibile", in H. Whitehouse, *L'animale rituale. Imitazione e coesione nell'evoluzione della complessità sociale*, Roma, Castelvecchi, 2025, pp. 5-33. Introduzione corposa (quasi 30 pagine) che presenta al pubblico italiano la teoria del rituale di Whitehouse e rivendica la legittimità di un'antropologia che dialoga con le scienze cognitive ed evoluzionistiche. L'eccellente saggio conferma il ruolo riconosciuto del candidato come mediatore critico della teoria antropologica internazionale in Italia. Come già nell'analoga operazione condotta per *Il potere dei re* di Graeber e Sahlins (Cortina, 2019), il saggio non si esaurisce nella funzione presentativa: il titolo programmatico — *Un'altra antropologia è possibile* — segnala una tesi propria, coerente con la linea epistemologica che il candidato sviluppa almeno dal saggio su «Meridiana» del 2021: la rivendicazione di un'antropologia capace di dialogare con le scienze cognitive ed evoluzionistiche senza rinunciare alla propria tradizione interpretativa, contro la chiusura anti-naturalistica di parte della disciplina. L'ampiezza del testo (quasi trenta pagine) gli conferisce il respiro di un vero saggio critico, che colloca l'opera di Whitehouse nel dibattito teorico contemporaneo e ne discute le implicazioni per il rinnovamento del sapere antropologico italiano.

La congruenza con il settore concorsuale è piena. L'originalità è apprezzabile per la presa di posizione teorica esplicita e per il rigore argomentativo, sostenuto da sicura padronanza della letteratura internazionale. La collocazione editoriale presso un editore nazionale di buona diffusione, unita alla funzione di mediazione culturale di un'opera di rilievo internazionale, conferma il ruolo ormai consolidato del candidato quale importante interlocutore italiano dell'antropologia anglosassone contemporanea — operazione che, ripetuta con autori di prima grandezza, costituisce un indicatore non secondario di autorevolezza scientifica. Nel complesso, un contributo di qualità, significativo per la coerenza del progetto intellettuale che documenta e per la funzione di direzione culturale che attesta.

4. Piero Vereni, "Identità e nazione: Un connubio non necessario (e poco istruttivo)", in M. Baldacci (a cura di), *Nazione, identità e scuola. Linee per una discussione critica*, Roma, Edizioni Conoscenza, 2025, pp. 30-52. Il contributo in un capitolo del volume collettaneo curato dal pedagogista Massimo Baldacci, riprende un tema di lunga durata del percorso del candidato (riflessione sul nesso identità/nazione, su cui ha costruito la ricerca dottorale e la monografia macedone) portandolo in un dibattito interdisciplinare (pedagogico-politico). Saggio solido e coerente, scritto con la consueta abilità con collocazione editoriale minore. Il capitolo affronta un tema che appartiene al nucleo più consolidato della competenza scientifica del candidato: la decostruzione del nesso tra identità e nazione è infatti il terreno su cui si è formata la sua ricerca fin dagli studi etnografici sul confine greco-macedone e sulle minoranze. In un volume a dominante pedagogica, il contributo svolge la funzione qualificante di fondazione antropologica del discorso, portando nel dibattito educativo italiano gli strumenti della teoria critica del nazionalismo; l'estensione (23 pagine) consente un denso svolgimento argomentativo non episodico. La congruenza con il settore concorsuale è piena, trattandosi di un tema classico dell'antropologia politica. L'originalità si coniuga con la risistemazione critica e rigorosa di acquisizioni già mature nella riflessione dell'autore, orientata a un pubblico interdisciplinare. Nel complesso, un testo solido e congruente, che documenta la capacità del candidato di mettere a frutto il proprio patrimonio di ricerca in contesti di discussione pubblica e interdisciplinare.

5. Pietro Vereni 2024. "Sui limiti della profezia in antropologia. Appunti per una discussione a partire da *L'alba di tutto*, di David Graeber e David Wengrow". *Rivista di Antropologia Contemporanea*, 1/2024, pp. 133-150. L'intervento interpreta in modo originale e sofisticato una solida letteratura per discutere criticamente i limiti teorici e metodologici del testo *L'alba di tutto* di Graeber e Wengrow, in una delle principali riviste italiane di antropologia. In alternativa all'approccio politico e militante degli autori, rivendica in modo brillante l'importanza della riflessione scientifica.

Il lavoro offre un contributo teorico originale ed epistemicamente denso, sviluppando un'analisi critica dell'opera di David Graeber e David Wengrow (*L'alba di tutto*). Il candidato dimostra uno spiccato rigore metodologico nell'affrontare il confine tra antropologia normativa ("profezia") e la ricerca empirico-analitica. L'argomentazione propone con maturità e innovazione un'integrazione tra teoria antropologica, vincoli ecologici e modelli teorici evoluzionistico-cognitivi, riaffermando la responsabilità epistemica della disciplina nel dibattito pubblico.

L'articolo presenta una perfetta e piena congruenza con i temi caratterizzanti il settore M-DEA/01 (Discipline demoetnoantropologiche / SDEA-01/A). Il contributo si inserisce direttamente nel nucleo fondante della riflessione etnoantropologica, affrontando i concetti di potere, gerarchia, forme di organizzazione sociale e storia della teoria antropologica.

Il saggio è pubblicato su *Rivista di Antropologia Contemporanea* (Edizioni il Mulino), una delle sedi editoriali di maggiore prestigio e rilevanza scientifica all'interno della comunità etnoantropologica italiana. La collocazione garantisce un elevato standard scientifico grazie al processo di revisione tra pari (double-blind peer review) e assicura un'ampia diffusione ed erogazione del contributo nel dibattito accademico nazionale e internazionale.

La pubblicazione, edita nel 2024, attesta la costante e proficua continuità della produzione scientifica del candidato. Mostra la sua capacità di mantenersi al centro delle evoluzioni teoriche più recenti del settore, intervenendo con tempestività sui volumi e sulle controversie epistemologiche di maggiore risonanza globale.

6. Pietro Vereni 2024. "Data mining, research ethics and practice: A view from Italy". *Anthropology Today*, 40, 2, pp. 14-17. Vereni interviene molto efficacemente su un tema di grande attualità (etica della ricerca e dati digitali, ruolo sociale dell'antropologo) portando il caso italiano nel dibattito internazionale. Formato breve, tipico della testata, ma di ottima confezione ed elevate visibilità e diffusione internazionale. La collocazione editoriale e diffusione internazionale della rivista del Royal Anthropological Institute, edita da Wiley conferma la riconoscibilità dell'autore nel dibattito internazionale. L'articolo affronta il rapporto tra etica della ricerca e pratica etnografica a partire dall'esperienza di campo dell'autore nelle occupazioni abitative romane e presso comunità rom. Il contributo critica con originalità la concezione riduzionista del dato etnografico confrontando la tradizione metodologica della disciplina con i dispositivi regolativi contemporanei (GDPR, revisione etica). Propone un approccio dialogico fondato sull'agency dei soggetti e sulla co-produzione della conoscenza. Il rigore metodologico è elevato: la riflessione teorico-epistemologica poggia su una solida base etnografica di prima mano. La pubblicazione, recente, si inserisce con coerenza in una linea di ricerca di lungo corso dell'autore sui contesti urbani marginali e attesta la piena attualità della sua produzione rispetto all'evoluzione del dibattito disciplinare sull'etica della ricerca.

Il lavoro presenta piena congruenza con le tematiche del settore scientifico-disciplinare di riferimento, collocandosi nel dibattito internazionale sull'etica della ricerca etnografica, ambito di grande attualità per la disciplina. Si evidenzia la capacità di coniugare riflessione teorico-epistemologica e solida base etnografica, offrendo una prospettiva italiana a un dibattito dominato dalla letteratura anglosassone sui regimi di ethical review. L'argomentazione è condotta con chiarezza e consapevolezza critica. Nel complesso, si tratta di una pubblicazione di ottimo livello, che attesta maturità scientifica, autonomia di ricerca e piena partecipazione al dibattito internazionale della disciplina.

7. Pietro Vereni, 2022 *La morte. Camminaria/1*, Roma-Venezia, Kami edizioni, 32p. Testo breve (32 pagine) in formato saggistico-letterario dedicato al tema della morte, oggetto classico della riflessione demoetnoantropologica. Interessante esperimento di scrittura etnografica e di divulgazione colta, testimonia la versatilità dell'autore e le sue eccellenti capacità di scrittura consegnato a una sede di limitata diffusione presso la comunità scientifica. Il contributo attesta capacità di scrittura e di trasferimento dei saperi disciplinari verso un pubblico ampio. Il testo conferma la produzione continuativa dell'autore e ne documenta la versatilità, anche sul versante della disseminazione.

8. Pietro Vereni 2023. "Pregiudizio. Un approccio antropologico", in A. Aportone, a cura di, *Presupposti e pregiudizi. Elementi di critica della conoscenza e critica dei preconcetti*, Milano-Udine, Mimesis, pp. 199-215. Capitolo ampio (circa 45 pagine) in un volume interdisciplinare. Contributo maturo che conferma la capacità del candidato di portare la prospettiva antropologica in dibattiti epistemologici esterni al settore con rigore concettuale. Articola le riflessioni antropologiche sul pregiudizio in modo complesso (legame del pregiudizio con il sistema percettivo e cognitivo, rapporto tra cognizione e giudizio morale, ruolo stato nazionale, appartenenza politica). Il contributo porta le categorie della disciplina in un dibattito prevalentemente gnoseologico-filosofico. Apprezzabile l'originalità dell'operazione interdisciplinare e il rigore argomentativo. La riflessione rientra a pieno titolo nelle tematiche del settore, e la collocazione in un volume filosofico non ne attenua la matrice disciplinare. In una buona collocazione

editoriale e diffusione, scientificamente riconosciuta e ben diffusa nella comunità accademica italiana. La pubblicazione conferma la continuità della produzione del candidato e la sua capacità di dialogo con settori affini

9. Pietro Vereni, 2021, "Arcana Imperii e la semplificazione radicale del reale. Una introduzione", Rivista di Antropologia Contemporanea, 1, 2021, pp. 9-34. Introduzione d'autore (25 pagine) a una sezione monografica su una rivista di eccellenza settoriale. Originale riflessione sull'antropologia politica elaborata in un eccellente confronto critico con la letteratura, offre un contributo di grande stimolo all'interno del dibattito antropologico contemporaneo. Propone o interpreta strumenti concettuali utili a riflettere sul potere (cratofobia, Arcana Imperii, sospetto pregiudiziale, gerarchia, sovranità, autorità, identità), rivendicando l'analisi scientifica e la complessità in alternativa agli automatismi ideologici semplificatori.

Il contributo di ampiezza pienamente saggistica (26 pp.), ben oltre la mera funzione introduttiva, costruisce con originalità la cornice concettuale del tema, interrogando le categorie di autorità, sovranità e segreto del potere alla luce del dibattito antropologico-politico contemporaneo. Definisce tensione "cratofobica" di parte della disciplina e la confronta con la necessità di ripensare teoricamente il potere. L'argomentazione è condotta con rigore e ampiezza di riferimenti, e il saggio svolge una funzione di orientamento teorico per i contributi del fascicolo.

Le riflessioni rientrano a pieno titolo nelle discipline demoetnoantropologiche e nel settore scientifico-disciplinare oggetto della procedura.

La rilevanza della collocazione editoriale e diffusione è ottima e qualificata in ambito nazionale, sede scientifica riconosciuta della comunità antropologica italiana. La posizione di apertura del fascicolo monografico segnala il ruolo del candidato nella progettazione scientifica del numero, indice di riconosciuta autorevolezza nella comunità disciplinare.

L'ottimo saggio si colloca con coerenza nella traiettoria di ricerca del candidato sull'antropologia politica e sui processi di costruzione culturale del potere, confermando la continuità della sua produzione e la capacità di intercettare l'evoluzione del dibattito disciplinare più recente.

10. Pietro Vereni, 2021, Il glocalismo di Tor Bella Monaca. Conversazioni periferiche su una città che non esiste, Roma, Bordeaux, 96p. Curatela Etnografia urbana in formato divulgativo ma fondato su un solido lavoro sul campo e su conversazioni con gli attori sociali, il contributo introduttivo di Vereni (Che fine ha fatto Roma?), breve ma denso, si distingue per la capacità di coniugare il rigore dell'indagine etnografica con una scrittura accessibile e, nel contempo, incisiva. Decostruendo gli stereotipi mediatici e politici che marginalizzano una delle periferie romane più discusse e stigmatizzate, Tor Bella Monaca, introduce una prospettiva per leggere le contraddizioni delle metropoli contemporanee. Evitando le contrapposizioni rigide ed ideologiche, sottolinea le potenzialità creative degli attori sociali di proporre forme di cittadinanza alternative.

Il lavoro applica con efficacia la categoria del glocalismo a uno dei quartieri più "pensati" dell'edilizia pubblica romana, restituendone il paradossale intreccio di radicamento locale e flussi globali attraverso il dialogo con abitanti e interlocutori del territorio. Il valore del contributo risiede nella capacità di tradurre in forma accessibile una consolidata esperienza etnografica sulle periferie romane e rientra a pieno titolo nelle discipline demoetnoantropologiche e nel settore oggetto della procedura, e il volume si salda alla linea di ricerca principale del candidato sui contesti urbani marginali di Roma.

La collocazione editoriale e diffusione è di livello nazionale e interpreta la vocazione divulgativa della collana. L'opera si inserisce con piena coerenza nella traiettoria di ricerca ultradecennale del candidato sull'etnografia urbana romana, documentandone la continuità produttiva e la capacità di declinare la ricerca anche sul versante del public engagement, in sintonia con l'evoluzione recente del settore verso la *public anthropology*.

11. Pietro Vereni 2021, “Anche Boas è stato a Helgoland. Le scienze sociali e l’audacia epistemologica”, *Meridiana*, 100, pp. 57-75. Saggio epistemologico che articolando la fortuna editoriale del saggio divulgativo *Helgoland* di Carlo Rovelli con l'evocazione di Franz Boas, rivendica per le scienze sociali la stessa audacia teorica della fisica, fornendo un contributo brillante e originale. Il contributo, pubblicato sul numero monografico *Storia e scienze sociali* con cui «Meridiana» - rivista di buona diffusione presso il pubblico colto - articola molto efficacemente il discorso sul rapporto tra l’epistemologia delle scienze sociali e gli sviluppi novecenteschi della fisica teorica. Si pone in chiave critica nei confronti della cosiddetta “antropologia critica e militante”, e ne mostra i limiti epistemologici e scientifici, identificati nel conformismo epistemologico di segno riduzionista, forme di determinismo economico e di realismo materialista. In alternativa propone di ricollocare al centro della teoria antropologica una concezione empirico-critica e autenticamente relazionale della conoscenza recuperando le riflessioni di Bateson, le convergenze tra fisica quantistica ed etnopsichiatria e la linea di pensiero che va da Boas a Henrich.

Il contributo si segnala per originalità, per rigore metodologico, per rilevanza e congruenza con il settore concorsuale, collocandosi nel dibattito attuale sul superamento del divario natura/cultura e sul rinnovamento epistemologico delle scienze demo-etno-antropologiche. La collocazione editoriale è di prestigio, la diffusione nella comunità scientifica nazionale buona e l'articolo testimonia la maturità critica e l'ampiezza di orizzonti teorici attese da un candidato alle funzioni di prima fascia.

12. Pietro Vereni, 2021, *Perché l’antropologia ci aiuta a fare politica (e a vivere meglio)*, Roma, Castelvecchi, 76p. Testo breve di 76 pagine pubblicato presso un editore nazionale di buona diffusione nazionale. Il volume, di taglio agile e destinato a un pubblico non esclusivamente specialistico, sviluppa una riflessione sulla funzione pubblica del sapere antropologico: la tesi di fondo è che gli strumenti concettuali della disciplina costituiscano una risorsa direttamente spendibile nella pratica politica e nell'orientamento dell'esistenza quotidiana. L'opera si iscrive con coerenza nella traiettoria di ricerca dell'autore sul rapporto tra antropologia e sfera pubblica, in dialogo con il coevo lavoro etnografico sulle periferie romane. L'originale capacità di sintesi e di traduzione del sapere disciplinare verso l'esterno ne fa un ottimo strumento per la cosiddetta terza missione e testimonia l'ampiezza del profilo del candidato e la sua presenza nel dibattito pubblico.

Il volume verte sui fondamenti epistemologici dell'antropologia culturale e sulla sua rilevanza civile, in continuità con gli interessi del candidato per l'antropologia politica. Si colloca in una fase di produzione intensa e continuativa del candidato e ne documenta l'impegno sul versante della *public anthropology*, in sintonia con l'evoluzione recente del settore verso la restituzione pubblica e l'engagement civile della disciplina. In complesso un ottimo contributo, apprezzabile sul piano della divulgazione qualificata e del ruolo pubblico dell'antropologia.

13. Pietro Vereni, 2020, “*De consolatione anthropologiae*. Conoscenza, lavoro di cura e Covid-19”, in F. Benincasa e G. de Finis (a cura di), *Closed. Il mondo*

	<i>degli umani si è fermato</i>, Roma, Castelvechi, pp. 63-70. Saggio breve e "pandemico" in un volume collettivo di taglio interdisciplinare, concepito nell'immediatezza della prima ondata pandemica per raccogliere voci di studiosi italiani e internazionali sull'arresto globale imposto dal Covid-19. Il titolo boeziano annuncia una riflessione sulla funzione "consolatoria", orientativa e terapeutica, del sapere antropologico di fronte alla crisi. Il saggio si colloca con coerenza nella linea di ricerca dell'autore sulla spendibilità pubblica dell'antropologia, testimonia la prontezza con cui il candidato ha saputo mettere gli strumenti della disciplina al servizio dell'interpretazione di un evento epocale in corso. Si apprezza il valore di presenza nel dibattito culturale, in un volume che affianca al contributo firme di rilievo internazionale. Nel complesso, un testo ben scritto e congruente con il profilo dell'autore, utile a documentarne la reattività intellettuale e la vocazione pubblica della sua antropologia. 14. Pietro Vereni, 2019, "Etnografie in biblioteca. Verso una nuova rilevanza del sapere antropologico", in David Graeber e Marshall Sahlins, <i>Il potere dei re. Tra cosmologia e politica</i>, Milano, Cortina, pp. VII-XXII. Saggio introduttivo dell'autore, in qualità di curatore dell'edizione italiana, al lavoro di due figure di primo piano per una collana prestigiosa come "Culture e società" di Raffaello Cortina Editore. Il saggio non si limita alla funzione di presentazione, interrogando le condizioni di una rinnovata rilevanza teorica e pubblica del sapere antropologico. Ripensa la regalità divina come chiave per una teoria generale del potere tra cosmologia e politica e propone una riflessione metodologica sulla legittimità del lavoro antropologico "in biblioteca e negli archivi" e quindi dell'analisi comparativa su materiali etnografici e storici di seconda mano. Si tratta di un contributo elegante di indubbio valore per una rinnovata rilevanza pubblica del sapere antropologico: la presentazione al pubblico italiano di un'opera di rilievo internazionale attesta la riconosciuta autorevolezza scientifica e capacità di direzione culturale del candidato. 15. Pietro Vereni, 2018, <i>La ninfa e lo scoglio. Riflessioni sul senso dell'antropologia culturale</i>, Roma, Universitalia. Monografia breve di taglio riflessivo-divulgativo per un editore Universitalia a diffusione limitata, sul senso dell'antropologia culturale, costituisce un valido strumento didattico e di riflessione disciplinare valido anche per un pubblico non specialistico. L'autore ripensa criticamente e in forma originale lo statuto scientifico della disciplina. La metafora del titolo segnala la tensione costitutiva della disciplina tra la seduzione dell'interpretazione e la resistenza del dato, tra vocazione umanistica e ambizione scientifica. Il registro riflessivo interroga in modo consapevole e maturo, il mestiere dell'antropologo all'incrocio fra padronanza teorica e consapevolezza critica del dibattito disciplinare. Il tema epistemologico sui fondamenti, sui metodi e sul senso dell'antropologia culturale è materia centrale del settore scientifico-disciplinare oggetto della procedura, e il volume dialoga direttamente con la tradizione teorica della disciplina. La monografia attesta continuità produttiva e coerenza evolutiva rispetto al dibattito del settore sullo statuto scientifico della disciplina.
	Giudizio collegiale
	La commissione è unanime nel considerare le pubblicazioni del candidato come esito della sua piena maturità scientifica. La selezione presentata conferma continuità, versatilità e piena coerenza disciplinare, articolando un nucleo di ricerca di grande spessore, una rigorosa riflessione epistemologica e un'imponente produzione

divulgativa. Qualifica il candidato come uno studioso serio e originale, con una dimensione sia nazionale, sia internazionale

Il presente allegato costituisce parte integrante e sostanziale del verbale cui si riferisce.

LA COMMISSIONE ESAMINATRICE

Prof. Roberto Malighetti *Presidente*



Prof. Roberta Altin *Componente*

Prof. Bruno Riccio *Segretario*

Procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 per la chiamata di un professore universitario di ruolo di prima fascia presso il Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, per il gruppo scientifico-disciplinare 11/SDEA-01 e settore scientifico disciplinare SDEA-01/A Riferimento 2624

In ossequio all'articolo 4, comma 4, lettera i) del Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia, il candidato è esonerato dallo svolgimento della prova didattica in quanto professore di seconda fascia afferente alla disciplina del settore concorsuale e del settore scientifico disciplinare oggetto della procedura per almeno tre anni negli ultimi cinque anni precedenti alla data di pubblicazione del bando

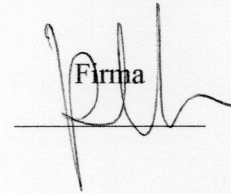
Allegato D)

Procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 per la chiamata di un professore universitario di ruolo di prima fascia presso il Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, per il gruppo scientifico-disciplinare 11/SDEA-01 e settore scientifico disciplinare SDEA-01/A Riferimento 2624

Dichiarazione di partecipazione e di concordanza

La sottoscritta Prof.ssa Roberta, componente della commissione esaminatrice della procedura valutativa di cui in epigrafe, dichiara di aver partecipato in modalità telematica alla seduta per la redazione della relazione finale dei lavori e di concordare con quanto contenuto nel "*Verbale n. 3 - Relazione finale*" e nei relativi allegati. La presente dichiarazione costituisce parte integrante e sostanziale del verbale cui la stessa è allegata.

7 settembre 2026

Firma


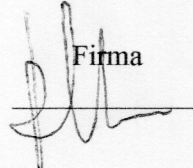
Allegato E)

Procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 per la chiamata di un professore universitario di ruolo di prima fascia presso il Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, per il gruppo scientifico-disciplinare 11/SDEA-01 e settore scientifico disciplinare SDEA-01/A Riferimento 2624

Dichiarazione di partecipazione e di concordanza

La sottoscritta Prof.ssa Roberta Altin, componente della commissione esaminatrice della procedura valutativa di cui in epigrafe, dichiara di aver partecipato in modalità telematica alla seduta per la redazione della relazione finale e di concordare con quanto contenuto nel "*Verbale n. 3 - Relazione finale*" e nei relativi allegati. La presente dichiarazione costituisce parte integrante e sostanziale del verbale cui la stessa è allegata.

7 settembre 2026

Firma


Procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 per la chiamata di un professore universitario di ruolo di prima fascia presso il Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, per il gruppo scientifico-disciplinare 11/SDEA-01 e settore scientifico disciplinare SDEA-01/A Riferimento 2624

Dichiarazione di partecipazione e di concordanza

Il sottoscritto Prof. BRUNO RICCIO, componente della commissione esaminatrice della procedura valutativa di cui in epigrafe, dichiara di aver partecipato in modalità telematica alla seduta per la redazione della relazione finale dei lavori e di concordare con quanto contenuto nel "*Verbale n. 3 - Relazione finale*" e nei relativi allegati.

La presente dichiarazione costituisce parte integrante e sostanziale del verbale cui la stessa è allegata.

Data 07/09/2026

Firma Bruno Riccio

Allegato E)

Procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 per la chiamata di un professore universitario di ruolo di prima fascia presso il Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, per il gruppo scientifico-disciplinare 11/SDEA-01 e settore scientifico disciplinare SDEA-01/A Riferimento 2624

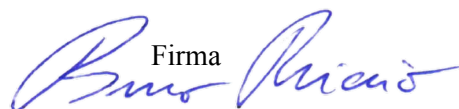
Dichiarazione di partecipazione e di concordanza

Il sottoscritto Prof. BRUNO RICCIO, componente della commissione esaminatrice della procedura valutativa di cui in epigrafe, dichiara di aver partecipato in modalità telematica alla seduta per la redazione della relazione finale dei lavori e di concordare con quanto contenuto nel "*Verbale n. 3 - Relazione finale*" e nei relativi allegati.

La presente dichiarazione costituisce parte integrante e sostanziale del verbale cui la stessa è allegata.

Data

Data 07/09/2026


Firma